

## SELEZIONE INVERNALE DELL'HABITAT E DENSITÀ DEL CERVO (*CERVUS ELAPHUS*) E DEL CAPRIOLO (*CAPREOLUS CAPREOLUS*) NEL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO

LATINI R., PIZZOL I., FERRERA G., KLEUSER H.

Servizio Scientifico Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise Viale Santa Lucia, snc  
67032 Pescasseroli, E.mail [centrostudi.pna@tiscalinet.it](mailto:centrostudi.pna@tiscalinet.it)

Nel Parco Nazionale d'Abruzzo è stata studiata la selezione dell'habitat invernale di cervo e capriolo da aprile a maggio del 2000 e del 2002, in un'area caratterizzata da boschi di faggio, rimboschimenti a pino nero e pascoli. È stata utilizzata la tecnica del *pellet group count*, su transetti lineari larghi 2 metri, individuati ogni 100 m di quota, lungo le isoipse da 1350 a 1950 m s.l.m.. Sono stati percorsi 61 km ed è stata campionata un'area di 12 ha. Per ogni gruppo di escrementi (1583 per il cervo e 946 per il capriolo) sono state rilevate l'altitudine, la pendenza, l'esposizione e il tipo di vegetazione. È stato assunto che tutti gli habitat fossero ugualmente disponibili ed accessibili e che le disponibilità fossero conosciute (Alldredge *et al.*, 1998). I dati raccolti sono stati elaborati applicando il test del  $\chi^2$ , la statistica di Bonferroni (Neu *et al.*, 1974) e l'indice Jacobs (Jacobs, 1974). Il cervo ha selezionato aree comprese tra 1300 e 1500 m s.l.m. ( $p < 0.01$ ), un range altimetrico più ristretto rispetto al capriolo che seleziona anche le quote più elevate, comprese cioè tra 1300 e 1700 m s.l.m. ( $p < 0.01$ ). Entrambi i cervidi selezionano le zone più scoscese ( $21^\circ - 60^\circ$ ) ( $p < 0.01$ ): Il cervo seleziona le classi d'esposizione comprese tra sud-est ed ovest ( $p < 0.01$ ), mentre il capriolo i versanti sud-ovest e ovest ( $p < 0.01$ ). Entrambe le specie preferiscono ambienti di transizione ed evitano le zone di bosco maturo ed i pascoli d'alta quota ( $p < 0.01$ ). Utilizzando il tasso di defecazione è stata calcolata la densità delle due specie (Mayle, 1999) che è risultata di 2.7 cervi/100 ha e 1.0 caprioli/100 ha. Le due specie selezionano le stesse risorse, suggerendo, così come riscontrato da altri autori (Welch, 1989), una convergenza per quanto riguarda l'uso invernale dell'habitat. La scelta d'aree poste a quote medio-basse, di zone scoscese e di versanti meridionali potrebbe essere legata alla minore altezza e persistenza del manto nevoso (Mysterud *et al.*, 1997). La scelta di aree ecotonali e zone di bosco con soprassuolo forestale articolato potrebbe essere messo in relazione sia al più elevato valore trofico di questi habitat, sia alla maggiore disponibilità di siti di riparo. I risultati trovano riscontro in uno studio analogo condotto nel Parco Naturale Adamello-Brenta (Pedrotti & Mustoni, 1994) e rappresentano il primo contributo alla conoscenza di queste due popolazioni all'interno del Parco a 30 anni dalla loro reintroduzione.